



unità
pastorale
Brogliano
Quargnenta

Settimana

dal 10 al 17
Novembre 2019

n° 11
19/20

tel 0445.444047 don Diego 333 3384806
don Romano 3386000186
parroco@parrocchiadibrogliano.it

Domenica XXXII del Tempo Ordinario

DOMENICA 10 NOVEMBRE

AVVISI PER LA SETTIMANA

DOMENICA 10

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO PER I FRUTTI DELLA TERRA

9.30 (Quargnenta) Alla S. Messa partecipano le coppie che festeggiano quest'anno i loro **"giubilei matrimoniali"**

15.30 (Quargnenta) Adorazione eucaristica mensile con canto dei Vespri.

LUNEDÌ 11

* *Il parroco inizia la visita mensile a malati e anziani e continua a benedire le famiglie delle vie Garibaldi, Manin, Martiri, Montagna, Campagna.*

* *Oggi, memoria di San Martino, patrono di Brogliano, una S. Messa sarà celebrata alle 10.30 nella chiesa di S. Martino*

20.15 (Quargnenta) Nell'incontro di preghiera del Gruppo "Vita è gioia" **Lectio divina** sulle letture di domenica prossima

MARTEDÌ 12

20.30 (Brogliano) Comitato di gestione della Scuola dell'Infanzia e Asilo Nido integrato

GIOVEDÌ 14

20.30 (Brogliano) Incontro del Consiglio Pastorale Unitario delle due parrocchie. All'ordine del giorno: 1) studio del documento del Vescovo **"Battezzati e inviati per la vita del mondo"**; 2) situazione della nostra pastorale giovanile; 3) iniziative per l'Avvento e il Natale; 4) varie.

VENERDÌ 15

20.30 (Brogliano) Incontro formativo per i genitori dei bambini di 3^a primaria (cammino di Prima Confessione)

DOMENICA 17 GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

** Oggi nelle due chiese si raccolgono viveri a lunga conservazione che verranno destinati a famiglie bisognose tramite la Caritas di Trissino.*

** In Centro a Brogliano, a partire dalle 9.15, c'è la prima "Domenica esemplare" per i bambini di 4^a primaria (cammino di Prima Comunione) e per le loro famiglie.*

ALTRI AVVISI

PER LA BUONA CELEBRAZIONE DEI FUNERALI

*La Chiesa cattolica ha sempre preferito la sepoltura del corpo dei defunti come la forma più idonea a esprimere la pietà dei fedeli verso coloro che sono passati da questo mondo al Padre. Tuttavia, in assenza di motivazioni contrarie alla fede, **non si oppone alla cremazione**. In tal caso la celebrazione liturgica precede la cremazione e si ritiene conclusa solo al momento della deposizione dell'urna in cimitero.*

*La Chiesa è però decisamente **contraria alla prassi di spargere le ceneri oppure di conservarli in luoghi diversi dal cimitero**, luogo della memoria che raccoglie la comunità intorno al ricordo dei propri morti. Tale prassi, infatti, sottende una concezione privatistica della morte in contrasto con il significato delle esequie cristiane.*

DAL MESSAGGIO DEL PAPA PER LA III^A GIORNATA DEI POVERI

«La speranza dei poveri non sarà mai delusa» (Sal 9,19). Le parole del Salmo manifestano una incredibile attualità. Esprimono una verità profonda che la fede riesce a imprimere soprattutto nel cuore dei più poveri: restituire la speranza perduta dinanzi alle ingiustizie, sofferenze e precarietà della vita. Il Salmista descrive la condizione del povero e l'arroganza di chi lo opprime (cfr 10, 1-10). Invoca il giudizio di Dio perché sia restituita giustizia e superata l'iniquità (cfr 10, 14-15). Sembra che nelle sue parole ritorni la domanda che si rincorre nel corso dei secoli fino ai nostri giorni: come può Dio tollerare questa disparità? Come può permettere che il povero venga umiliato, senza intervenire in suo aiuto? Perché consente che chi opprime abbia vita felice mentre il suo comportamento andrebbe condannato proprio dinanzi alla sofferenza del povero?

Nel momento della composizione di questo Salmo si era in presenza di un grande sviluppo economico che, come spesso accade, giunse anche a produrre forti squilibri sociali. La sperequazione generò un numeroso gruppo di indigenti, la cui condizione appariva ancor più drammatica se confrontata con la ricchezza raggiunta da pochi privilegiati. L'autore sacro, osservando questa situazione, dipinge un quadro tanto realistico quanto veritiero. Era il tempo in cui gente arrogante e senza alcun senso di Dio dava la caccia ai poveri per impossessarsi perfino del poco che avevano e ridurli in schiavi-

tù. Non è molto diverso oggi. La crisi economica non ha impedito a numerosi gruppi di persone un arricchimento che spesso appare tanto più anomalo quanto più nelle strade delle nostre città tocchiamo con mano l'ingente numero di poveri a cui manca il necessario e che a volte sono vessati e sfruttati. Tornano alla mente le parole dell'Apocalisse: «Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo» (Ap 3,17). Passano i secoli ma la condizione di ricchi e poveri permane immutata, come se l'esperienza della storia non insegnasse nulla. Le parole del Salmo, dunque, non riguardano il passato, ma il nostro presente posto dinanzi al giudizio di Dio.

LA GIOIA DEL VANGELO

IL DIO DEI PADRI, DIO DEI VIVENTI

*Il nostro Signore e maestro nella risposta ai Sadducei, i quali affermavano che non vi è risurrezione e per questo disonoravano Dio e sminuivano la Legge, dimostrò la risurrezione e fece conoscere Dio. Disse infatti: **A proposito della risurrezione dei morti non avete letto ciò che è stato detto da Dio: io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe?**, e aggiunse: **Non è il Dio dei morti, ma dei viventi, perché tutti vivono per lui.** Con queste parole rese assolutamente manifesto che colui che parlò a Mosè dal roveto e dichiarò di essere il Dio dei padri è il Dio dei viventi. Ora, chi è il Dio dei vivi se non colui che è Dio e al di sopra del quale non vi è altro Dio? ... Colui che è adorato dai profeti è il Dio vivente, è il Dio dei viventi, e il suo Verbo ha parlato a Mosè, ha rimproverato i Sadducei, ha donato la risurrezione mostrando a quei ciechi due cose: la risurrezione e Dio. Se infatti Dio non è il Dio dei morti, ma dei vivi, e se è detto Dio dei padri che si sono addormentati, certamente vivono per Dio e non sono morti **essendo figli della risurrezione.***

*Proprio per insegnare questa stessa cosa diceva ai giudei: **Il vostro padre Abramo esultò per vedere il mio giorno, lo vide e se ne rallegrò** (Gv 8,56). Che cosa significa questo? **Abramo credette a Dio e gli fu computato a giustizia** (Rom 4,3). Innanzitutto credette che egli è il creatore dei cieli e della terra, il solo Dio; poi, che avrebbe reso la sua posterità come le stelle del cielo e questo è quanto dice Paolo: **Dovete risplendere come astri nel mondo** (Fil 2,15). Giustamente, dunque, Abramo, dopo aver lasciato la sua parentela terrena, seguiva il Verbo di Dio, facendosi straniero con il Verbo per dimorare con il Verbo. Giustamente anche gli apostoli che discendevano da Abramo, lasciata la barca e il padre, seguivano il Verbo. Giustamente anche noi, che abbiamo la stessa fede di Abramo, presa la croce come Isacco prese la legna, seguiamo lui. In Abramo l'uomo aveva imparato già da prima a seguire il Verbo di Dio.*

S. IRENEO di LIONE

Intenzioni e ricordo dei defunti nelle messe

SABATO 9 - Dedicazione della Basilica Lateranense

18.30 (Brogliano) 7° FLORA FILIPPOZZI - 7° LEONELLO COCCO - Ann. SERAFINA MARIA POZZA - SANTO MARCHEZZOLO e IDA DALLA BENETTA

DOMENICA 10 - XXXII domenica del Tempo Ordinario

8.00 (Brogliano) p. LICURGO TAMIOZZO

9.30 (Quargnenta) ANGELO BRENTAN

11.00 (Brogliano) per il popolo

LUNEDÌ 11 - S. Martino vescovo

10.30 (S. Martino) Ann. ANTONIA INTELVI e CORRADINO RANDON - BENIAMINO GHIOTTO - LUIGIA FACCIN e fratelli

18.30 (Quargnenta) RINO e ROSINA AMBROSINI e famm. deff.

MARTEDÌ 12 - S. Giosafat, vescovo martire

9.00 (Brogliano) Ann. GIUSEPPE FACCIN e TERESA ROMILDA - PIETRO e FRANCESCA TOMASI - AIDA RAVAZZOLO e famm. deff.

MERCOLEDÌ 13

18.30 (Brogliano) ATTILIO e LUCIA ZAUPA e famm. deff.

GIOVEDÌ 14

18.30 (Quargnenta) LUCINDO RASIA e MARIA DANI

VENERDÌ 15 - S. Alberto Magno, vesc. Dottore d. Chiesa

18.30 (Brogliano)

SABATO 16

18.30 (Brogliano) Ann. TULLIO GARELLO

DOMENICA 17 - XXXIII domenica del Tempo Ordinario

8.00 (Brogliano) p. LICURGO TAMIOZZO

9.30 (Quargnenta) Ann. VLADIMIRO ROSSETTO

11.00 (Brogliano) per il popolo

Dio, che ci fece dal nulla,
non potrà di nuovo far ri-
sorgere quelli che c'erano
e sono morti? S. CIRILLO di GER.